

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità e sull'ordine dei lavori .....	56
Conferimento della medaglia d'oro al valore militare per la Resistenza alla Brigata ebraica. Nuovo testo C. 3187 Quartapelle Procopio ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	56

#### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	58
Documento di economia e finanza 2017. Doc. LVII, n. 5 e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) ..	58
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	59
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere alternativa del Gruppo MoVimento 5 Stelle</i> ) .....	60

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 20 aprile 2017. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Sulla pubblicità e sull'ordine dei lavori.**

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Propone quindi di invertire l'ordine dei lavori, iniziando dall'esame in sede referente della proposta di legge C. 3187.

La Commissione consente.

**Conferimento della medaglia d'oro al valore militare per la Resistenza alla Brigata ebraica. Nuovo testo C. 3187 Quartapelle Procopio.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 12 aprile 2017.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri, tutti favorevoli, delle Commissioni competenti in sede consultiva: Affari costituzionali, Affari esteri e Bilancio. Ricorda che i rappresentanti dei gruppi hanno convenuto all'unanimità di sottoporre alla Presidenza della Camera la richiesta di trasferimento dell'esame alla sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, e che tuttavia il Governo, investito della questione, non ha ancora fatto sapere se assente.

Antonino MOSCATT (PD), *relatore*, ritiene che – ferma restando la volontà di

richiedere il trasferimento dell'esame alla sede legislativa quando maturino tutte le condizioni – la Commissione dovrebbe tuttavia concludere l'esame in sede referente nella seduta di oggi, in modo da testimoniare, prima della prossima ricorrenza del 25 aprile, con il perfezionamento di questo primo passaggio dell'iter legislativo, di essere favorevole al conferimento dell'onorificenza alla Brigata ebraica e quindi al riconoscimento del ruolo di quest'ultima nella guerra di liberazione nazionale.

Carlo GALLI (MDP) preannuncia che il suo gruppo voterà a favore della proposta di conferire al relatore il mandato a riferire all'Assemblea favorevolmente, e questo per ragioni sia storiche, sia politiche. Dal punto di vista storico, la Brigata merita di essere insignita dell'altissima onorificenza individuata dalla proposta di legge per aver combattuto con coraggio contro entrambe le violenze della tirannide nazista: la guerra in Europa e lo sterminio degli ebrei e di altri gruppi. Dal punto di vista politico, il conferimento dell'onorificenza è condivisibile in quanto oggi sciagurate polemiche offuscano l'anniversario del 25 aprile, turbando quanti vogliono mantenere salda l'unità del sentimento nazionale di condanna della guerra nazista e dello sterminio, che sono la più terrificante esperienza del XX secolo. Poiché la Brigata ebraica combatté contro entrambi gli abomini nazisti, essa merita di essere considerata a tutti gli effetti parte integrante del fronte antinazista.

Elio VITO (FI-PdL), nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo, sottolinea come questo abbia tra i primi proposto il trasferimento dell'esame alla sede legislativa. Prende atto che oggi non sussistono tutte le condizioni per la discussione in sede legislativa, ma auspica che queste si formino quanto prima e che comunque si giunga alla rapida approvazione della legge. Ritene che il contributo della Brigata ebraica alla lotta di liberazione dell'Italia e dell'Europa dal nazismo debba

essere riconosciuto appieno, anche per garantire alla festa della Liberazione nazionale che si celebra il 25 aprile un significato nel quale tutti possano riconoscersi e per togliere quindi terreno a certe polemiche pretestuose che in passate ricorrenze l'hanno offuscata.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), in qualità di prima firmataria della proposta di legge, ringrazia tutti per averla sostenuta e portata avanti con tanta celebrità. Osserva che la memoria storica è importante e che l'Italia fatica ancora a raggiungere una comune rappresentazione del passato. La proposta di legge vuole essere un contributo all'elaborazione di una memoria comune e condivisa della quale faccia parte la piena coscienza del ruolo svolto dalla Brigata ebraica nella liberazione del Paese e nell'abbattimento del nazismo.

Emanuela CORDA (M5S) dichiara che il suo gruppo è favorevole nella sostanza alla proposta di legge, e per questo sostiene la richiesta di trasferimento alla sede legislativa, fermo restando che ritiene opportune alcune correzioni del testo legislativo, che si riserva di proporre nel prosieguo della discussione in Assemblea ovvero in Commissione in sede legislativa.

La Commissione delibera di conferire al relatore il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole sul provvedimento in esame.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nel caso in cui non fosse possibile il trasferimento alla sede legislativa, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.45.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 20 aprile 2017. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. —*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Documento di economia e finanza 2017.**

**Doc. LVII, n. 5 e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 19 aprile 2017.

Salvatore PICCOLO (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 1*).

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che il gruppo del Movimento 5 Stelle ha presentato una proposta di parere alternativa (*vedi allegato 2*).

Donatella DURANTI (MDP) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, in considerazione sia di quel che il DEF contiene, sia di quello che invece manca, e segnatamente l'attuazione dell'indirizzo approvato ormai diversi anni fa dall'Assemblea della Camera dei deputati con apposita mozione per il dimezzamento delle spese per gli F-35. Quanto alle riforme preannunciate dal Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa, esprime un giudizio negativo, sottolineando come si tratti di un documento ormai vecchio e comunque piuttosto povero di indicazioni in tema di politica estera e di difesa. Parimenti negativo è il giudizio del gruppo

sui provvedimenti attuativi delle deleghe per il riordino delle carriere e dei ruoli delle Forze di polizia e delle Forze armate.

Tatiana BASILIO (M5S) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, raccomandando l'approvazione della proposta alternativa di parere contrario a prima firma Frusone. Ricorda che il Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa non è mai stato discusso dalla Commissione ed è quindi un documento privo di avallo parlamentare. Quanto poi alle riforme attuative delle deleghe per il riordino delle carriere e dei ruoli delle Forze di polizia e delle Forze armate, osserva che producono un aumento di spesa pubblica, in contrasto con l'orientamento della legge Di Paola, che prevede la progressiva riduzione dell'organico del personale militare e quindi una minore spesa per il personale. Si associa al biasimo della deputata Duranti per l'assenza di ogni riferimento a misure di attuazione dell'indirizzo parlamentare per il dimezzamento della spesa per gli F-35, che si attende da anni. Valuta negativamente le spese per programmi d'arma, che sono spesso fuori controllo e non immuni da fenomeni corruttivi. Quanto infine alle missioni internazionali, ricorda che molte di esse sono piuttosto discutibili e tutt'altro che « missioni di pace ».

Elio Massimo PALMIZIO (FI-PdL) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Antonino MOSCATT (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che la proposta di parere alternativa sarà posta in votazione solo in caso di reiezione della proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.55.**

## ALLEGATO 1

**Documento di economia e finanza 2017 (Doc. LVII, n. 5 e Allegati).****PARERE APPROVATO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per i profili di competenza, il Documento di economia e finanza 2017 (Doc. LVII, n. 5, e Allegati);

rilevato che:

il Programma nazionale di riforma (Sez. III del DEF) prevede l'attuazione entro il 2017 delle riforme in materia di difesa preannunciate dal Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa del 2015, nonché l'adozione delle misure di riordino delle carriere e dei ruoli delle Forze armate e delle Forze di polizia;

le predette riforme sono oggetto di un disegno di legge di iniziativa del Governo attualmente all'esame della Commissione difesa del Senato (S. 2728) e di due decreti legislativi i cui schemi sono all'esame, per l'espressione del parere al Governo, delle Commissioni parlamentari competenti di Camera e Senato (atti n. 395 e n. 396);

sul fronte della sicurezza cibernetica, il Governo programma di adottare misure di carattere organizzativo e finanziario per garantire maggiore affidabilità al sistema nazionale di sicurezza cibernetica nella convinzione che il rafforzamento del dominio digitale, incidendo positivamente sulla propensione ad investire degli operatori economici, con particolare riferimento al commercio internazionale, rappresenta un importante volano di crescita economica;

tra le misure di prossima attuazione si prevede, in particolare, la revisione sostanziale e complessiva, entro dicembre 2017, del Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica adottato dal Governo nel dicembre del 2013 unitamente al Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica, nel quale vengono individuate per il biennio 2014-2015 obiettivi specifici e linee d'azione per dare concreta attuazione al Quadro strategico nazionale per la sicurezza dello spazio cibernetico,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

considerato che la protezione dello spazio cibernetico riveste un'importanza strategica essenziale per il futuro del Paese, in termini sia di prosperità economica sia di indipendenza politica, appare necessario programmare negli anni a venire stanziamenti consistenti per rafforzare nei cittadini, nelle imprese e nelle pubbliche amministrazioni la consapevolezza della minaccia, per accrescere la resilienza cibernetica del sistema Paese e per promuovere i centri di eccellenza nazionali dediti alla ricerca e allo sviluppo di soluzioni tecnologiche in questo campo.

## ALLEGATO 2

**Documento di economia e finanza 2017 (Doc. LVII, n. 5 e Allegati).****PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA DEL GRUPPO MOVIMENTO  
5 STELLE**

La IV Commissione (Difesa)

esaminato, per i profili di competenza, il Documento di economia e finanza 2017 (Doc. LVII, n. 5, e Allegati);

considerato che il DEF evidenzia il sostanziale fallimento delle politiche economiche attuate dal Governo Renzi e proseguite dal Governo Gentiloni rimodulando gli indici di finanza pubblica, a causa di un ritmo insoddisfacente della ripresa, nonostante nell'area euro si continui a beneficiare di condizioni monetarie e finanziarie molto più accomodanti rispetto al passato;

in particolare, per le parti di propria competenza, considerato che:

il Programma nazionale di riforma menziona nell'ambito del cronoprogramma delle riforme le iniziative elencate dal Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa del 2015, di cui il documento prevede l'attuazione entro il 2017. Come noto è all'esame della Commissione difesa del Senato il disegno di legge n. 2728, di iniziativa governativa, recante norme per la riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture e per delegare al Governo la revisione del modello operativo delle Forze armate, la rimodulazione del modello professionale, la revisione delle norme in materia di personale delle Forze armate, nonché la riorganizzazione del sistema della formazione;

il Programma nazionale di riforma menziona altresì le misure di riordino delle carriere delle Forze armate e delle

Forze di polizia, previste da specifiche norme di delega legislativa (inserite nella legge n. 124 del 2015 e nella legge n. 244 del 2012);

il DEF tace però le evidenti contraddizioni presenti nel Libro bianco rispetto agli atti del Governo n. 395 e n. 396 ed in particolare il fatto che questi ultimi allontanano in modo decisivo l'obiettivo architrave del Libro bianco, ovvero portare il bilancio della difesa in equilibrio tra il 50 per cento di spese per gli investimenti, il 25 per cento per il personale e il 25 per cento per l'esercizio;

in particolare, la scelta di aumentare la piramide gerarchica (con ben 16 gradi) comporta un costo di quasi quasi un miliardo soltanto per i primi tre anni. Dopo di che – a regime – saranno necessari circa 400 milioni ogni anno. Per sempre, ai gradi più elevati sarà concesso un aumento di stipendio fisso del 6 per cento ogni due anni; per non parlare della quantità di stellette. Gli ufficiali superiori con grado da maggiore in su sarebbero oggi 12.346: e con i 470 (quattrocentosettanta) generali, arriviamo a 12.816. Una cifra destinata a crescere ininterrottamente fino ai 16.031 del 2022, per scendere poi pian piano fino al 2026 quando i 13.926 appartenenti agli alti gradi saranno pur sempre 1.110 più del numero previsto oggi dal riordino. I generali resteranno sempre gli stessi: 57 di Corpo d'armata, 104 di Divisione e 309 di Brigata. Molti di più rispetto ai posti di comando disponibili fra Esercito, Marina e Aeronautica. Abbiamo metà dei generali degli Usa (900 circa) che contano però su

un milione e mezzo di effettivi. Dieci volte i nostri, previsti ridursi a 150 mila entro il 2024, quando avremo un ufficiale superiore per ogni dieci militari;

non solo non si rimette in discussione il privilegio dell'ausiliaria, ma si cerca di far rientrare dalla finestra ciò che con la legge di stabilità il Parlamento ha voluto far uscire dalla porta (la promozione automatica al grado superiore alla vigilia del congedo);

tra le misure di prossima attuazione si prevede la revisione sostanziale e complessiva del « Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica », adottato dal Governo nel dicembre del 2013 unitamente al « Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica ». Tale lodevole indicazione contrasta con la recente decisione del Governo italiano di non aderire all'accordo firmato ad Helsinki sul *memorandum of understanding* per la creazione di un *European Centre of Excellence for Countering Hybrid Threats*. Il documento è stato sottoscritto da Regno Unito, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia, Svezia e Stati Uniti. Il Centro mira a strutturare e organizzare gli sforzi per rispondere alla cosiddetta minaccia ibrida che è stata nei mesi scorsi più volte al centro dell'attenzione non solo mediatica a seguito di vere o sospettate interferenze in eventi di grande rilievo internazionale come ad esempio le elezioni statunitensi;

manca totalmente una visione tesa a ridimensionare sul serio le spese militari a partire dalla totale assenza di ogni taglio nei sistemi d'arma più costosi (come gli F35) e a contrastare e prevenire i fenomeni di corruzione nei grandi programmi

di ammodernamento dei sistemi d'arma (a cominciare dalla cosiddetta legge navale) nonché alle gare di appalto oggetto di diverse inchieste giudiziarie che stanno coinvolgendo una parte dei vertici delle Forze armate;

per quanto concerne, poi, il profilo finanziario connesso alla partecipazione del personale civile e militare alle missioni internazionali, l'articolo 4 della legge n. 145 del 2016 ha previsto l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un apposito Fondo, destinato al finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali, la cui dotazione è stabilita annualmente dalla legge di bilancio ovvero da appositi provvedimenti legislativi (comma 1). Attualmente nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, programma 5.8, cap. 3006/1 – Fondo per le missioni internazionali, ex articolo 4, comma 1, della legge n. 145 del 2016 – sono appostati per il 2017 fondi pari a 997 milioni di euro. Le risorse del Fondo sono ripartite tra le missioni in corso con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, adottati su proposta dei Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della Difesa, dell'Interno e dell'Economia e delle finanze. Appare tuttavia necessario un bilancio critico delle nostre missioni internazionali – a cominciare da quella afghana – che invece il Governo continua a reiterare opponendosi ad ogni prospettiva di ritiro delle truppe,

esprime

PARERE CONTRARIO.

Frusone, Basilio, Corda, Tofalo,  
Rizzo, Paolo Bernini.